

SAN GIUSEPPE CAFASSO

SACERDOTE

TERZIARIO FRANCESCANO

23 giugno

Castelnuovo d'Asti, 15 gennaio 1811 - Torino, 23 giugno 1860. Oggi la Chiesa celebra san Giuseppe Cafasso, sacerdote piemontese, nato da una famiglia contadina e profondamente religiosa, originaria dell'Irpinia tra Altavilla e Pietrastornina; a scuola andava abbastanza male ed inoltre il suo parlare era sommesso, a 13 anni fu mandato dai genitori a studiare il latino a Chieri, divenne prete a 22 anni ed entrò nel Convitto ecclesiastico torinese del teologo Luigi Guala, dove i neo-sacerdoti potevano approfondire le loro conoscenze. Entrato come allievo, Cafasso vi rimase prima come insegnante, poi come direttore spirituale ed infine come rettore. Padre spirituale, direttore di anime, consigliere di vita ascetica ed ecclesiastica, formatore di sacerdoti, a loro volta formatori di altri preti, religiosi e laici, in una sorprendente ed efficace catena. Divenne amico di don Giovanni Bosco e lo consigliò, indirizzandolo ad aiutare i ragazzi poveri di Torino; a Torino era popolare, in particolare per l'aiuto offerto ai carcerati, anche col supporto morale alle loro famiglie, venne definito «il prete della forca» perché spesso si presentava alle esecuzioni capitali seguendo il condannato a morte fino al patibolo per abbracciarlo e farlo sentire amato, trattava i suoi «santi impiccati» come «galantuomini», tanto che il colpevole sentiva così forte l'amore paterno da piegarsi e desiderare di morire per arrivare presto in Paradiso con Gesù, come il buon Ladrone, crocefisso sul Calvario; patrono dei carcerati e dei condannati a morte.

